

Finanza agevolata

Il rilancio del mezzogiorno nel PNRR – opportunità di sviluppo e correlazione ai fondi strutturali per la coesione sociale e territoriale

di Maria Carla Manca

Il rilancio del Mezzogiorno nel PNRR assegna alle Regioni dell'Italia Meridionale una quota significativa di risorse. L'obiettivo complessivo concerne il riequilibrio territoriale tra Sud e Centro Nord e il rilancio del Sud come priorità trasversale a tutte le missioni, facendo leva anche sulla complementarietà dei fondi strutturali provenienti dalla nuova programmazione europea 2021-2027 e con il programma React-EU "Nuova iniziativa che assegna risorse supplementari alla politica di coesione per gli anni 2021-2022". La quota per il SUD nelle sei missioni incluso il Fondo Complementare, ammonta a circa 82 miliardi su 206 ripartiti secondo il criterio del territorio, rappresentando il 40% delle risorse territorializzabili dal PNRR.

Premessa

Il PNRR "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", assegna alle Regioni dell'Italia Meridionale una quota significativa delle risorse pari a circa 82 miliardi, rapportato al 40% di tutte le risorse territorializzabili. L'obiettivo complessivo dettato nel PNRR, concerne il divario tra Sud e Centro Nord, che attraverso le riforme e missioni avrà un'incidenza e miglioramento per il rilancio del Mezzogiorno. In base al Piano, concorrono al finanziamento della strategia le riforme e investimenti per il SUD indicate nel PNRR, nonché le risorse stanziare per le "Politiche di Coesione", sia dei fondi europei del Quadro finanziario pluriennale "QFP" 2021-2027 e relativo cofinanziamento, sia dai fondi nazionali aggiuntivi di bilancio stanziati sul "Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027" secondo il principio di complementarietà e di addizionalità delle risorse.

L'attenzione nell'ambito delle missioni e componenti

Una delle missioni di particolare attenzione nel Piano è riferita alla "**Missione 5 Inclusione e coesione**", che oltre ad avere l'obiettivo di riduzione dei divari territoriali, persegue trasversalmente a tut-

Finanza agevolata

Le linee d'intervento e le missioni nel PNRR "Piano nazionale di ripresa e resilienza"

di Maria Carla Manca

Attraverso il presente articolo, si analizzano le linee d'intervento e le missioni inserite nel PNRR, focalizzando l'attenzione sulla portata strategica del Piano. Il Next Generation EU, intende promuovere la ripresa economica all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF "Recovery and Resilience Facility (Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza)", enuncia i sei grandi pilastri sui quali il PNRR si dovrà focalizzare, per calarsi agli obiettivi da raggiungere. I tre assi strategici e priorità trasversali, sono delineate nel Piano e si caratterizzano come condivisione a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Con l'entrata in vigore del d.l. n. 77/2021 pubblicato in G.U. il 31 maggio 2021, si definisce la governance del PNRR e le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e snellimento delle procedure. Le Regioni e gli Enti locali sono responsabili di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse missioni per un totale di 87,4 miliardi. Il tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, a cui sono presenti anche i rappresentanti degli Enti locali, svolge funzioni consultive nelle materie e per le questioni connesse all'attuazione del PNRR.



1. Premessa

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si articola in 6 Missioni e 16 componenti. Le sei missioni sono rappresentate dalle sei grandi aree d'intervento "Pilastri" sui quali il PNRR si focalizza:

- ✓ Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura;
- ✓ Rivoluzione verde e Transizione Ecologica ;
- ✓ Infrastrutture per una mobilità sostenibile;

Finanza agevolata

L'attuazione del nuovo processo 2021-2027 dei Fondi comunitari e la interconnessione alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 ONU

di Maria Carla Manca

Le Regioni stanno consolidando l'attuazione della Programmazione UE 2021-2027 attraverso le fasi di processo con gli incontri partenariali socio economico e istituzionali, volti alle consultazioni preliminari e di confronto. In coerenza con le linee programmatiche sugli obiettivi strategici della politica di coesione in Un "Europa+", i seminari, convegni e incontri sono rivolti a tutti gli stakeholders per addivenire a raccogliere tutte le informazioni finalizzate a concretizzare le azioni per la realizzazione e attuazione del nuovo programma comunitario. Il punto di partenza è l'interconnessione delle declinazioni territoriali con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile "SN-SvS" in riferimento all'Agenda 2030 dell'ONU e il "Piano per il Sud". Attraverso il presente articolo, si esamina un esempio di processo partecipativo di una Regione alla Programmazione UE 2021-2027 e le sue interconnessioni dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.



1. Le programmazioni unitarie per il periodo 2021-2027

Le programmazioni unitarie per il periodo 2021-2027 (POR FESR – POR FSE – PSR – PO FEAMP – FSC – TRASFERIMENTI STATALI) assumono gli indirizzi che si concretizzano in una politica per la crescita sostenibile, il cui fine a ricaduta è riferito alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, per promuovere e garantire ai cittadini dei territori l'utilizzo tra i diversi fondi comunitari, nazionali e regionali.

Finanza agevolata

Le fasi di rendicontazione sui fondi comunitari programmazione 2014/2020 – esempi pratici sui fondi “SIE” e progetti di cooperazione transnazionale “INTERREG”

Maria Carla Manca

Il sistema di rendicontazione è legato a diversi presupposti ed il primo lo ritroviamo nell'ammissibilità della spesa “ab origine” nell'approvazione dei così detti “Piani di Sviluppo o Piani d'azione”, ma nel contempo per essere riconosciuta e ritenuta ammissibile, la stessa s'interfaccia sulla corretta applicazione di norme comunitarie, nazionali e/o regionali, senza peraltro dimenticare che il processo deve essere condotto ad una sana gestione ed all'applicazione corretta al Codice dei Contratti Pubblici di cui al d.lgs. 50/2016, d.lgs. 56/2017 e ss.mm.ii. Nel presente articolo si esaminano due casi pratici sull'attuale Programmazione 2014-2020, di cui il primo relativo alla rendicontazione sul Programma di Sviluppo Rurale al sostegno del Fondo Agricolo FEASR nell'ambito dei Fondi Strutturali d'Investimento “S.I.E.”, focalizzando i metodi di calcolo sui costi semplificati relativamente al personale. Il secondo caso è riferito ai Progetti di Cooperazione Transnazionale Interreg Italia Francia Marittimo con un esempio di “call” su pubblicazione di avviso a sportello aperto fino al 30 gennaio 2023, relativamente alle proposte progettuali strettamente complementari a quanto già realizzato dal progetto di origine già finanziato, attività direttamente collegate agli effetti dell'emergenza sanitaria e attività di capitalizzazione. A seguire la rappresentazione sui contenuti della piattaforma e gestione dei dati, per focalizzare l'attenzione su alcune tipologie di costi rendicontabili e il fac-simile di controllo da parte dell'Organismo di 1° livello.

Finanza agevolata

L'analisi sul codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo "S.I.E." il regolamento UE n. 240/2014

di Maria Carla Manca

Il focus sugli obiettivi della nuova programmazione 2021/2027

L'attenzione al Partenariato Pubblico Privato si focalizza sul processo dei Fondi Europei. Il Regolamento UE N. 240/2014 della Commissione del 07 gennaio 2014, reca un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento Europei, denominati "S.I.E.". Il Regolamento ha l'obiettivo di fornire un Codice europeo di condotta per sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai Programmi finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dal Fondo Sociale Europeo (FSE), dal Fondo di Coesione (FC), dal Fondo Europeo agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e dal Fondo Europeo per gli affari marittimi e della pesca (FEAMP). Tutti questi fondi operano nell'ambito di un quadro comune e sono denominati Fondi Strutturali d'investimento Europei "Fondi S.I.E.". I regolamenti comunitari che disciplinano ogni programmazione, necessitano del coinvolgimento di tutti gli stakeholder in tutto il ciclo della policy, dalla preparazione del programma, alle diverse fasi della sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e procedure, alla valutazione dei risultati. Nel presente articolo si focalizza l'analisi degli articoli più rilevanti su quanto fornito dalla Commissione Europea sul "Codice Europeo di condotta sul Partenariato" e l'applicazione delle fasi riferita alla Programmazione 2021-2027.

Premessa

Il 27 marzo 2019 hanno preso avvio i lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 che coinvolgono, nel rispetto del **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014** sul Codice europeo di condotta sul partenariato, tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese. Tutto il partenariato è chiamato a partecipare attivamente al processo di programmazione tramite specifici contributi che saranno utili, assieme agli spunti già emersi negli incontri, alla redazione, a cura del Dipartimento, di un documento di sintesi rappresentativo degli esiti